

# LA CHIESA DI S. ANTONIO ABATE



Il primo nucleo degli edifici che costituiscono attualmente il complesso di Sant'Antonio Abate sorse nella prima metà del XIV secolo quando gli Antoniani, da poco giunti a Milano, furono chiamati a reggere l'ospedale fondato per legato testamentario da Ruggero del Cerro nel 1127 per assistere gli ammalati di "fuoco sacro". Sostenuto dalla benevolenza dei Visconti, l'ordine si prodigò per quasi un secolo, soccorrendo quanti venivano colpiti dal morbo; in seguito, i frati vennero più volte impiegati in attività diplomatiche al servizio dello stato milanese. Le continue controversie con il clero della vicina San Nazaro, chiesa dalla quale i frati dipendevano, provocarono il loro progressivo declino, che giunse al culmine quando Francesco Sforza decise di fondare l'Ospedale Maggiore. Con la soppressione del convento, avvenuta nel 1452, la chiesa e i suoi beni vennero dati in commenda, prima ai Landriani e poi ai Trivulzio.

A testimonianza di questo primo periodo restano ancora il campanile e i due chiostri. Più antico è il campanile, dalla caratteristica struttura quattrocentesca, la cui costruzione rientrava comunque in un più ampio intervento di ristrutturazione comprendente anche la chiesa. Ai Trivulzio spetterebbe invece l'erezione del portico in cotto del primo chiostro che, dal confronto con altre terrecotte milanesi, può essere datato ai primi anni del XVI secolo. Nel 1575 Gregorio XII soppresse la commenda e nel 1577 i chierici Regolari Teatini, chiamati a Milano anni prima dal cardinale Borromeo, entrarono in possesso della chiesa e del convento.

Nel 1584, l'architetto Dionigi Campazzo venne incaricato della ricostruzione della chiesa, inglobando l'antica e ampliandola sino ad occupare la piazza antistante. L'edificio assunse così la sua struttura definitiva, con pianta a croce latina con un'unica navata sulla quale si aprono tre cappelle per lato e coperta da una volta a botte, un breve transetto ed un coro a pianta rettangolare.

Conclusi i lavori di architettura, si passò a quelli relativi alla decorazione che, iniziata sotto i Trivulzio, che avevano mantenuto il patronato, proseguirono durante il Seicento, periodo di massima fioritura dell'ordine, durante il quale si ebbero gli interventi di maggior rilievo all'interno della chiesa, sino a completarne la decorazione.



**I GIOVEDÌ**  
del  
**Touring Club Italiano**

**Arte, Parole e Musica  
alla chiesa di Sant'Antonio Abate**

**IL SUONO DI UN ANTICO  
ORGANO FRA  
PREZIOSE PITTURE**

### Quote di partecipazione

Socio TCI: € 8,00

Non Socio: € 11,00

**Abbonamento Speciale  
a sei appuntamenti**

Socio TCI: € 40,00

Non Socio: € 55,00

### INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

A partire da venerdì 9/5 al **Touring Club Italiano**  
dal lunedì al venerdì allo 02.8526.820 (dalle 9.30 alle 12.30)  
oppure di persona (dalle 14.30 alle 17)  
presso l'ufficio Consoli del TCI in Corso Italia 10, Milano

La chiesa di S. Antonio Abate è aperta alle visite,  
dal lunedì al sabato grazie a



**I VOLONTARI**  
del  
**Touring Club Italiano**  
per il Patrimonio Culturale

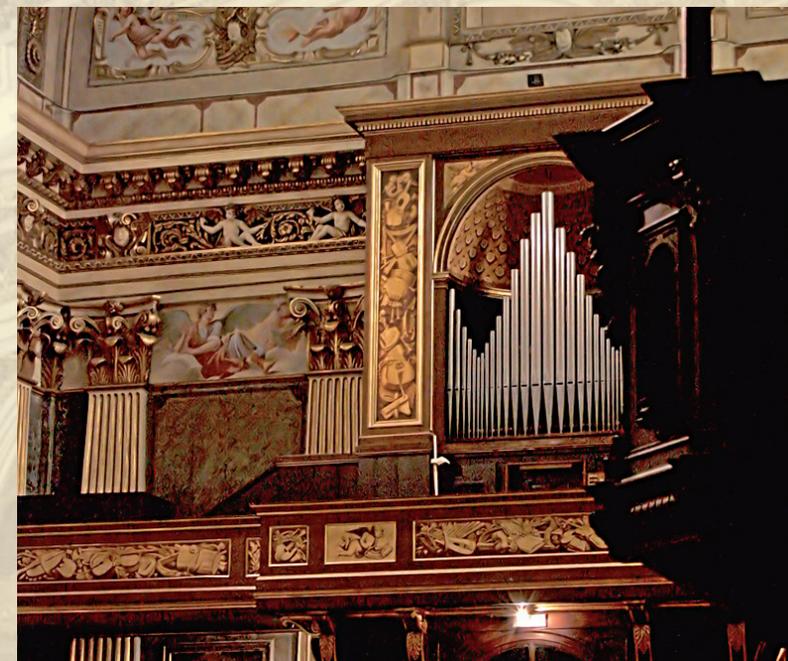
Per associarsi al TCI:  
[www.touringclub.it](http://www.touringclub.it)



**I GIOVEDÌ**  
del  
**Touring Club Italiano**

**Arte, Parole e Musica  
alla chiesa di Sant'Antonio Abate**

**IL SUONO DI UN ANTICO  
ORGANO FRA  
PREZIOSE PITTURE**



**Ciclo di concerti e di racconti  
sulle pitture e sugli artisti**

Chiesa di S. Antonio Abate  
Milano - giugno/ottobre 2008

Milano



Comune  
di Milano  
Cultura



**Chiesa di S. Antonio Abate**  
Via S. Antonio 5, Milano - ore 18

**Giovedì 5 Giugno 2008**

La sinfonia per organo  
nell'Ottocento lombardo  
La chiesa e il convento nel primo  
periodo ospedaliero:  
curare il corpo e l'anima

**Giovedì 12 Giugno 2008**

Liturgia e melodramma – parte 1  
I pittori di Sant'Antonio: tutti quelli che  
contavano nella Milano del tempo

**Giovedì 19 Giugno 2008**

Verdi, dai primi passi a Busseto al Requiem  
Dalle pareti alla volta: lo sviluppo di un  
progetto iconografico coerente secondo i  
principi della Controriforma

**Giovedì 25 Settembre 2008**

Liturgia e melodramma – parte 2  
L'armadio delle reliquie e il transetto:  
la Passione di Cristo fino alla Resurrezione.  
Due interpreti d'eccezione: Cerano e Tanzio

**Giovedì 2 Ottobre 2008**

1848, la rivoluzione, cronaca musicale  
delle insurrezioni  
Il Procaccini interpreta la Vita della Vergine:  
la dolcezza e la gioia

**Giovedì 9 Ottobre 2008**

Verso la fine del secolo, vento di modernità  
Tensione e misticismo nella vita dei Santi



## OTTOCENTO, FRA MUSICA E RIVOLUZIONE

### L'organo nel secolo del melodramma

*Ideato e condotto dal Maestro Matteo Galli*



Un ciclo di sei appuntamenti completamente dedicati alla musica d'organo nell'ottocento italiano. Un vero e proprio viaggio musicale alla riscoperta di un repertorio gradevolissimo che pone sotto una nuova luce, fresca e fantasiosa, uno strumento che troppo frequentemente viene presentato nella sua veste seria ed austera. Sei situazioni musicali del tutto differenti per esplorare a tutto tondo il secolo del melodramma e delle grandi rivoluzioni sociali e il rapporto con



l'organo, strumento autenticamente tradizionale e, se vogliamo anche popolare, protagonista del XIX secolo. L'antico organo di Sant'Antonio offre oggi la migliore dimensione per restituire queste complesse partiture dove la tavolozza timbrica dello strumento svolge il ruolo di un'orchestra sinfonica.



## IL CICLO PITTORICO IN SANT'ANTONIO

### Una preziosa raccolta di immagini sacre e un insieme di firme di prim'ordine

*Ideato e condotto dalla storica dell'arte Cristina Silvera*



Dal "fuoco di Sant'Antonio" alla peste: i frati della chiesa dedicata al Santo "del porcello" si prodigarono per secoli alla cura del corpo e delle anime dei milanesi e dei pellegrini che transitavano lungo la via per Roma. Ricostruita in forme grandiose nel corso del Cinquecento, la chiesa ospita uno dei cicli pittorici più completi e ricchi tra quelli realizzati in età borromaiaca, quando il ricorso alle immagini pittoriche fu ricerca per far delle chiese luogo di fervido culto e commosso indottrinamento.



I diversi pittori lavorarono secondo un piano ben congegnato cosicché dalle navate alla volta il discorso per immagini si sviluppa in un crescendo di significati e emozioni che come nella musica ci cattura fino al luminoso finale: dalle eleganze raffinate di Bernardino Campi, ai violenti chiaroscuri del Cerano, fino alla sensualità del Procaccini e al misticismo commosso di Francesco del Cairo.

